

Camerino Cornuto, Q. Servilio Prisco Fidenate, A. Manlio Vulso Capitolino II, L. Virginio Tricosto Celimontano, M. Sergio Fidenate II, entrano in carica il 13 dicembre romano 355, 8 dicembre giuliano 401.

401. I Volsci sorprendono il forte di Terracina cui le cure della guerra di Veja avea fatto negleggiare ai Romani. Combattimento a Veja svantaggioso a quest'ultimi per la discordia dei due tribuni militari da cui erano comandati. I Capenati e i Falisci, due popoli dell'Etruria, i più vicini al territorio di Veja, prevedendo che col conquisto di questa città, essi si troverebbero immediatamente esposti alle forze romane, si riuniscono, si legano con giuramento, e si recano ad attaccare le linee degli assediati dalla parte ove comandava Manio Sergio. Nel tempo stesso gli assediati fanno una vigorosa sortita. Sergio non volendo domandar soccorso a Virginio, suo dichiarato nemico, il quale ricusava d'inviar delle truppe che teneva pronte sotto l'armi, ove prima non gli venissero domandate, si trova obbligato di abbandonare le linee e ritorna in Roma. Virginio vien richiamato per giustificarsi sui lagni del suo collega. Ordine dato dal senato per procedere incessantemente e senza attendere il tempo ordinario dei comizii, all'elezione di nuovi tribuni militari, i quali entrassero in carica alle calende di ottobre. Sergio e Virginio ch'erano cagione di questo decreto, riguardandolo come un affronto personale, sono i soli dei dieci tribuni militari che si oppongono alla sua esecuzione: essi ricusano di abdicare avanti gli Idi di dicembre, giorno allora consueto dell'ingresso in carica de' nuovi magistrati (Tito Livio). I tribuni del popolo, attenti a profittare di tutte le occasioni di far prevalere la loro autorità, senz'esserne richiesti dal senato, minacciano Sergio e Virginio di farli trar prigionieri se non ubbidiscono al decreto. Servilio Ahala, tribuno militare, gli infrena e per rendere la loro autorità così inutile com'era intempestiva, dichiara che ove i suoi colleghi continuino a ricusar di ubbidire, egli nominerà sull'istante un dittatore. Abdicazione di tutti i tribuni militari.